



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*

DIREZIONE GENERALE DELL'IMMIGRAZIONE
E DELLE POLITICHE DI INTEGRAZIONE

La Comunità Pakistana in Italia

Rapporto annuale sulla presenza degli immigrati – 2013

Abstract

“Il Rapporto annuale sul Mercato del lavoro degli Immigrati” promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali si arricchisce con i Rapporti annuali relativi alle presenze delle principali Comunità straniere presenti in Italia, a cura dell’Area Immigrazione di Italia Lavoro S.p.A.

I Rapporti annuali sulle Comunità sono elaborati dal progetto “La Mobilità Internazionale del Lavoro” finanziato dalla Direzione Generale dell’Immigrazione e delle Politiche di Integrazione .

I dati sono stati messi a disposizione dallo Staff di Statistica Studi e Ricerche sul Mercato del Lavoro di Italia Lavoro S.p.A.

I paragrafi introduttivi al primo e secondo capitolo sono tratti dal Rapporto nazionale sul MdL stranieri, edizione 2013.

Abstract

I primi flussi dell'emigrazione pakistana risalgono agli anni Sessanta, quando la Gran Bretagna rappresentava la meta privilegiata di quanti cercavano condizioni di vita migliori, facilitati dalla conoscenza della lingua inglese, retaggio del passato coloniale. A causa delle politiche restrittive dei flussi migratori, adottate a seguito della crisi economica, gli anni Settanta videro incrementarsi gli spostamenti verso i Paesi del Golfo Persico, bisognosi di manodopera.

E' con gli anni Novanta – e lo scatenarsi della Guerra del Golfo – che l'emigrazione pakistana si sposta nuovamente verso i Paesi europei e nordamericani e l'Italia diviene destinazione di giovani uomini alla ricerca di opportunità di lavoro. Protagonista dell'immigrazione pakistana è infatti soprattutto la componente maschile della popolazione che, acquisite migliori condizioni economiche e lavorative, viene raggiunta da mogli e figli.

Le principali caratteristiche socio-demografiche della comunità pakistana sono di seguito elencate:

- ⇒ I Pakistani rappresentano la 14° comunità tra i cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia e la sesta comunità proveniente dal continente asiatico.
- ⇒ Al primo gennaio 2013, i migranti di origine pakistana regolarmente soggiornanti in Italia risultano 97.921, pari al 2,6% del complesso dei non comunitari in Italia.
- ⇒ La comunità pakistana in Italia, con il 67% di presenza maschile rispetto al 33% di donne, rivela una polarizzazione di genere più marcata degli immigrati provenienti dagli altri Paesi dell'Asia centro-meridionale e del complesso dei non comunitari regolarmente soggiornanti in Italia.
- ⇒ All'interno della comunità pakistana la classe d'età prevalente è quella dei minori che rappresenta il 31% delle presenze (con 30.281 unità, +7% circa sia rispetto ai migranti provenienti dagli altri Paesi dell'Asia centro-meridionale, sia rispetto al complesso dei non comunitari). Segue la classe 30-39 anni che raggiunge il 24%.
- ⇒ Il Nord, con il 77% delle presenze, rappresenta la prima meta della comunità pakistana in Italia, con un'incidenza superiore di circa 12 punti percentuali rispetto a quella riscontrata nel complesso della popolazione immigrata, pari al 65%. La comunità mostra una forte concentrazione territoriale; le prime due regioni di insediamento accolgono da sole i due terzi dell'intera popolazione pakistana in Italia: Lombardia (42%) ed Emilia Romagna (22%). Segue per numero di presenze pakistane il Trentino Alto-Adige (6,1%).
- ⇒ Tra i permessi di soggiorno a scadenza di cui sono titolari cittadini pakistani prevalgono le autorizzazioni per motivi di lavoro, che raggiungono l'incidenza del 45%, seguono i motivi familiari (40,9%).
- ⇒ Contraddistingue la comunità pakistana in Italia l'elevata quota di titolari di permessi di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo, pari al 60% del totale, a fronte del 54,3% rilevato tra il complesso dei cittadini non comunitari.
- ⇒ Gli alunni di origine pakistana iscritti all'anno scolastico 2011/2012 sono 15.572: il Pakistan si colloca all'undicesimo posto nella graduatoria delle comunità straniere (non comunitarie) per numero di studenti.

Per quanto concerne la condizione occupazionale:

- ⇒ Il 45,6% della popolazione pakistana (di 15 anni e oltre) è occupata, un valore inferiore di 12 punti percentuali a quello registrato per i non comunitari presenti nel Paese.

Regolarmente soggiornanti al 1° gennaio 2013: 97.921

Minori: 31%

Donne: 33%; Uomini: 67%

Tasso di occupazione: 45,6%

Settore di attività economica prevalente: Industria in senso stretto (59%)

Titolo di studio prevalente: istruzione secondaria di I grado (47,2%)

- ⇒ La comunità pakistana in Italia fa registrare un tasso di disoccupazione del 14,5%, valore analogo a quello rilevato sul complesso dei non comunitari, ma superiore di circa 2 punti percentuali rispetto a quello relativo ai migranti degli altri Paesi dell'Asia centro meridionale (12,3%).
- ⇒ Il comparto industriale assorbe quasi i due terzi dei lavoratori appartenenti alla comunità. In particolare il 4% lavora nelle Costruzioni, mentre è impiegato nell'Industria in senso stretto il 59% degli occupati pakistani (dato, quest'ultimo, che contraddistingue la comunità in esame).
- ⇒ Quasi il 70% degli occupati di cittadinanza pakistana percepisce un reddito mensile superiore ai 1.000 euro. Preponderante la classe di reddito tra i 1.001 ed i 1.250 euro, in cui ricade il 41% degli occupati della comunità.
- ⇒ Il livello di istruzione prevalente tra i lavoratori pakistani è quello secondario di primo grado, che interessa il 47,2% del totale; valore superiore di circa 8 punti a quello relativo al complesso dei lavoratori non comunitari (39,4%). Rilevante la quota di lavoratori appartenenti alla comunità senza titolo di studio: 11,9% a fronte del 6,7% dei non comunitari.
- ⇒ Nel corso del 2012 le attivazioni di rapporti di lavoro per cittadini di origine pakistana sono 27.197 e superano le cessazioni di oltre 1.500 unità.
- ⇒ Nel 2012, i lavoratori pakistani con un rapporto di lavoro dipendente sono più di 33mila; due terzi dei quali (22mila) hanno sottoscritto un contratto a tempo indeterminato, mentre oltre 7mila risultano impiegati a tempo determinato. Rilevante per la comunità il peso del lavoro autonomo, che coinvolge complessivamente più di 16mila lavoratori pakistani. In particolare sono 6.084 i pakistani commercianti, pari al 3,8% dei non comunitari impiegati nel settore, 2.387 sono gli artigiani appartenenti alla comunità e 8.241 i titolari di imprese individuali.

Per quanto riguarda invece il sistema di welfare:

- ⇒ Nel corso del 2011 i beneficiari di trattamenti di integrazione salariale straordinaria di cittadinanza pakistana sono stati 1.689, il 4% del totale di beneficiari di origine non comunitaria.
- ⇒ I beneficiari dell'indennità di mobilità con cittadinanza pakistana nel 2011 sono stati 320, in netta maggioranza uomini (313). L'incidenza sul totale dei beneficiari non comunitari è il 2,4%.
- ⇒ Sempre per l'anno 2011, all'interno della comunità pakistana il numero dei beneficiari di disoccupazione ordinaria non agricola è pari a 2.369 unità, l'1,6% sul totale dei Paesi non comunitari.
- ⇒ I beneficiari di indennità di disoccupazione agricola con cittadinanza pakistana, sono 676 (671 uomini e 5 donne), pari all'1,2% del totale dei non comunitari.
- ⇒ Per l'anno 2011, i beneficiari di indennità di disoccupazione a requisiti ridotti con cittadinanza pakistana, 1.767, con una netta prevalenza maschile, pari al 3,3% del totale dei non comunitari.
- ⇒ Tra il 2009 ed il 2012 il numero di lavoratori di cittadinanza pakistana che ha beneficiato di assegni al nucleo familiare subisce un sensibile incremento passando dai 6.463 (con una netta prevalenza del genere maschile) ai 9.028, pari al 2,8% del totale di beneficiari non comunitari.

www.lavoro.gov.it

www.italialavoro.it

